

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA : 2/00943
presentata da **BELLANOVA TERESA** il **25/01/2011** nella seduta numero **423**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **25/01/2011**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interpellanza 2-00943

presentata da

TERESA BELLANOVA

martedì 25 gennaio 2011, seduta n.423

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dello sviluppo economico, per sapere - premesso che:

come noto, la disciplina in materia di soggetti titolati alle trasmissioni radiofoniche prevede che, le emittenti radiofoniche comunitarie in ambito nazionale siano autorizzate ad attivare nuovi impianti, su basi non interferenziali con altri legittimi utilizzatori dello spettro radioelettrico e nel rispetto delle normative vigenti in materia di emissioni elettromagnetiche, sino al raggiungimento della copertura di un'area geografica che comprenda almeno il 60 per cento del territorio nazionale e tutti i capoluoghi di provincia;

tale attivazione e l'uso delle relative frequenze, in considerazione della valenza sociale riconosciuta a tali emittenti, e a differenza di quanto previsto per gli altri soggetti, può avvenire senza la previa autorizzazione amministrativa e senza oneri per l'utilizzo di un bene pubblico, quali sono appunto le frequenze radiofoniche;

la concreta applicazione di detta disciplina ha visto il riconoscimento di emittente radiofonica comunitaria in ambito nazionale a solo due soggetti, una delle quali - Radio Padania Libera, società cooperativa con sede in Monza - da tempo si sta dedicando, come dichiarato dal suo stesso amministratore unico, Cesare Bosetti, allo «shopping meridionale» delle frequenze, ovvero in una progressiva occupazione di frequenze disponibili nelle regioni meridionali per poi commercializzarle con altre emittenti;

tale pratica, per quanto compatibile con il quadro normativo nel tempo sedimentatosi, appare suscettibile di qualche riserva critica, dal momento in cui determina un ingiustificato arricchimento e una condizione di oggettiva sperequazione tra soggetti titolari di autorizzazioni radiofoniche;

per di più, ai sensi dell'articolo 1, comma 213, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le due emittenti radiofoniche comunitarie in ambito nazionale riconosciute si possono avvalere di un contributo annuo pari ad almeno 500.000 euro;

dal 17 dicembre 2010, Radio Padania Libera trasmette dal comune di Alessano, in provincia di Lecce, sulla frequenza di 105,600 MHz, così come comunicato con nota acquisita a protocollo dal Comune medesimo, il 22 dicembre 2010;

nonostante i richiamati benefici, che gravano direttamente e indirettamente su tutta la comunità nazionale - quindi, in quota parte anche sulle popolazioni del mezzogiorno -, da quando sono iniziate le trasmissioni, molti ascoltatori lamentano continui attacchi ai meridionali, accusati di essere i

responsabili del disastro italiano o di essere disonesti, a differenza dei padani, o, ancora, di avere una sanità sprecona o di essere tutti evasori e così via per tutto il giorno, in un crescendo di epiteti e propaganda antimeridionalista;

una situazione che rappresenta una paradossale e offensiva contraddizione dello spirito che dovrebbe caratterizzare l'operato di tutti i soggetti pubblici e privati, soprattutto, in concomitanza con il centocinquantenario dell'unificazione della nazione;

pur nel pieno riconoscimento della libertà di espressione di ogni soggetto titolare di autorizzazione a trasmettere, suscita serie perplessità la circostanza per cui si possa godere di particolari provvidenze pubbliche e al tempo stesso assumere iniziative che non sembrano coerenti con le peculiari funzioni sociali che dovrebbero caratterizzare le emittenti comunitarie di rilevanza nazionale -:

se non ritenga di assumere iniziative dirette ad aggiornare le disposizioni di legge che attualmente consentono la commercializzazione di frequenze acquisite in virtù del regime speciale riconosciuto alle emittenti radiofoniche comunitarie in ambito nazionale;

quali siano le peculiarità che l'ordinamento prevede ai fini dell'attribuzione della qualifica di emittente comunitaria di rilevanza nazionale, in virtù della quale vengono riconosciute specifiche provvidenze pubbliche.

(2-00943) «Bellanova».